Anno XLI. Martedì-Mercoledì 7-8 Febbraio 1888 N. 31

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA CAMERA

Il Ministero ha avuto l'unanimità. Non vuol dire però che abbia la maggioranza! Si dirà che è un paradosso, e non è. Un Ministero che ha una maggioranza ha consenziente una parte della Camera nell'indirizzo non solo ma nei mezzi di cui si serve per questo indirizzo. Un Ministero che ha l'unanimità, ha tutta la Camera divisa da tendenze diverse, così che si possono raccogliere tanti deputati, che combattono il Ministero nelle sue manifestazioni, e specialmente nei suoi progetti di legge. Tutta la Camera unita vuol dire che è profondamente divisa in sè stessa, e che non c'è un partito che sappia quello che vuole, e voglia sul serio quello che vuole. L'unanimità è l'equivoco, l'incertezza, l'ignoto, può essere la disfatta improvvisa alla prima occasione, forse al primo pretesto. Ecco che cosa è il voto di Sabbato: è la constatazione d'una situazione ormai vecchia; non fa male, nè bene a nessuno.

Si trovano novanta voti contro leggi finanziarie già compromesse e divenute necessarie, come quella dell'aumento dei dazii sugli zuccheri; ci sono più di novanta voti contro la legge sulla revisione della tassa sui fabbricati nel momento in cui da tutte le parti della Camera, i deputati, con insolita gara, vanno proponendo al Ministero tasse nuove, cui il Ministero non ha ancora pensato, e poi su tutta la politica finanziaria del Ministero non si hanno che sette voti contrari e ventidue astensioni. I voti segreti delle urne non si trovano più nell'appello nominale.

Questa non è viltà, perchè in realtà se gl'Italiani hanno bisogno di molto coraggio nella politica, v'è una cosa che può fare anche quegli che ha meno coraggio, e questo facile coraggio è quello di combattere un Ministero.

E' piuttosto effetto della presunzione che cioè molti vi sono, nel campo che dovrebbe esser nostro, i quali credono che la salute della patria dipende dal loro voto. Votate contro Crispi? Si ribellano a questo pensiero, perchè temono che dal loro voto contro Crispi, la patria possa essere terribilmente scossa!

E in queste condizioni politiche che quelli che combattono la debolezza di Magliani, gli danno il voto favorevole, solo perchè il ministro che non ha saputo resistere, è ora in balìa del capo del Ministero più potente dei suoi predecessori? Che logica in questo voto di fiducia anche al ministro delle finanze, in parte salvato nell'ordine del giorno Baccarini purchè sia docile in avvenire!

La patria non sarebbe ferita se ci fossero stati cento voti contro Crispi, ma avrebbe avuto più ragione di confidare in sè medesima, e sarebbe meglio che confidasse in sè medesima, che nell'onorevole Crispi.

Il quale ieri ha deplorato che si sia stati troppo corrivi ad abolire alcune tasse. Intendasi la tassa del macinato. Previdenza sublime d'uomo di Stato. Perchè la Destra, sia pure assottigliata, non era là a rivendicare la sua politica finanziaria, dopo questa confessione umiliante? diciamo umiliante, perchè Crispi, il quale credeva un errore l'abolizione del macinato, non l'ha contrastata, ha anzi mantenuto il suo partito in quell'errore, per profittarne contro la Destra. Ah! la Destra, così timida, così sfiduciata, che si sciolse prima di coprire di vergogna i suoi avversarii!

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Roma 6. — L'*Esercito* seguita a sostenere che date certe evenienze di complicazioni europee dovrebbesi richiamare le nostre truppe da Massaua. Ciò però non vorrebbe significare che noi abdichiamo ai diritti acquistati in Africa, ma soltanto che dedichiamo a quel punto dei nostri possedimenti forze proporzionate alle esigenze dei possessi attuali e al loro ulteriore sviluppo.

I nostri interessi saranno sufficientemente difesi mediante una politica abile sussidiata sempre da mezzi militari opportuni.

L'*Esercito* conchiude che le nostre risoluzioni dipenderanno in gran parte dalle dichiarazioni che Bismarck farà oggi stesso al *Reichstag*.

Londra 6. — Il *Morning Post* ha da Massaua:

Rapporti dall'Asmara confermano che Menelik marcia sopra i Vollogallas quindi rivoltossi contro il Negus.

Assicurasi che il Negus è impressionatissimo della condotta di Menelik e delle minaccie dei Dervisch.

Il Negus incontra difficoltà a mantenere unite forze considerevoli in una regione interamente devastata.

Il linguaggio della stampa russa

Pietroburgo 5 — I giornali russi riconoscono l'importanza della pubblicazione del trattato austro tedesco. La commentano in modo relativamente calmo.

La *Novoie Vremia* dice che i circoli competenti di Pietroburgo non dubitano delle dichiarazioni del *Reichsanzeiger* a proposito della pubblicazione del trattato; ma il giornale russo desidera che tali dichiarazioni non manchino di fare pure impressione in una certa parte della stampa occidentale specialmente della stampa austro-ungherese che non cessa di rappresentare la Russia come una potenza contro la quale è indispensabile di prendere misure straordinarie.

La speranza espressa nell'articolo secondo del trattato che i preparativi della Russia non sieno minacciosi per l'ovest, deve oggidì cambiarsi in convinzione assoluta, perchè la Russia diede negli ultimi tempi prove irrefragabili del suo amore alla pace.

La Russia, non volendo attuare nessuna conquista, può restare calma dinanzi a tale alleanza benchè essa tradisca intenzioni opposte alle vedute della Russia. Se la Germania persiste nel sostenere che lo scopo della pubblicazione del trattato è realmente quello che essa indica, non rimane alla Russia che attendere le prove materiali di tale asserzione.

La maggior parte degli altri giornali di Pietroburgo arrivano alla stessa conclusione della *Novoie Vremia*.

La questione con la Colombia

Madrid 6. — Il governo spagnuolo pronunziò la sua decisione sulla questione Cerruti. Riconoscendo che dalle prove fornite non risulta che il Cerruti abbia partecipato alla guerra civile, dichiara di avere egli conservato i diritti e le prerogative di straniero neutrale, e quindi che oltre ai beni immobili, devono essergli restituiti i beni mobili confiscatigli indennizzandolo di quelli che più non esistono e facendo rivivere lo stato di diritto preesistente alle misure adottate contro il Cerruti dalle autorità del Cauca. Lo Stato mediatore fonda in gran parte il suo modo di vedere sulle teorie sviluppate dallo stesso segretario delle relazioni estere di Colombia in una lettera datata 27 luglio 1885, diretta al presidente dello Stato del Cauca, teorie che sono dichiarate corrette e tali da implicare il ristabilimento delle relazioni cordiali fra l'Italia e la Colombia.

Parlamento Nazionale

Seduta del 6

CAMERA

Costa dichiara che se fosse stato presente sabato avrebbe votato contro all'ordine del giorno Baccarini.

Indelli e Gentili dichiararono che avrebbero votato in favore.

Romanin Jacur presenta la relazione sul progetto di maggiori spese per la costruzione delle strade nazionali provinciali.

Taverna presenta la relazione per autorizzare nuove spese per costruzioni di edifizi militari a Roma.

Si approvano senza discussione gli articoli 2, 3, 4.

Sul 5° sorge discussione fra l'on. *Genala* e il ministro *Saracco* sull'emissione delle obbligazioni ferroviarie al 3 0[0].

Si approva l'art. 5.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio d'assestamento: *favorevoli* 158, *contrari* 57.

Boselli presenta la relazione per la conversione in legge del decreto 30 dicembre 1887 per la proroga dei trattati con la Francia, Svizzera, Spagna etc.

SENATO

Si riprende la discussione del progetto di conservazione dei monumenti. Si approvano l'art. 33 e rimanenti. Si approva l'ordine del giorno proposto dal senatore *Costa*.

Vitelleschi relatore svolge l'ordine del giorno invitante il governo a proporre per legge l'organamento completo per la divisione di belle arti ed antichità per provvedere all'esecuzione della legge.

Coppino la combatte.

L'ordine del giorno è respinto.

INFORMAZIONI

Roma 6. — Martedì, anniversario della morte di Pio IX, rimarrà chiusa l'Esposizione Vaticana e si celebrerà una solenne funzione funebre nella Cappella Sistina.

— Dicesi che l'inchiesta nella amministrazione provinciale di Napoli ha rilevato finora parecchie irregolarità d'indole amministrativa.

Però, su queste irregolarità, si mantiene il più scrupoloso riserbo.

Roma 6. — La *Riforma* pubblica una lettera di Messadaglia Bey, datata il 29 gennaio, dal Cairo. In quella lettera si parla delle tribù amiche in Africa. Dopo la memorabile prova di Bahrelgari, Messedaglia Bey non fece più affidamento sulle tribù per la cooperazione militare, ma se le tenne sempre amiche per talune evenienze. L'alleanza o l'amicizia di alcune tribù, quando se ne usi nei dovuti limiti, è non solo utile ma indispensabile, perchè allora rimangono spettatrici degli avvenimenti e non nemiche.

Le tribù possono dare un eccellente contingente pel servizio d'informazioni; sono utilissime negli approvvigionamenti, nei trasporti e lavori manovali; sono preziosissime per le indicazioni d'indole locale. Almeno questa è l'opinione di Messedaglia Bey.

Roma 6. — L'*Italie* annunzia che il Nunzio del Papa a Vienna sta avviando negoziati colla Russia pel ristabilimento dei rapporti diplomatici colla Santa Sede. Ieri l'altro il Nunzio Galimberti scrisse al Cardinale Rampolla che sperava di riescire nel suo intento, perchè il ministro Russo Giers sembra disposto ad un accordo per la questione Polacca.

Il ministro degli esteri ha nominato inviato d'Italia a Buenos Ayres il Duca di Licignano, che attualmente trovasi a Montevideo. Nel corrente mese l'onorevole Crispi offrirà un banchetto ai membri del Corpo Diplomatico.

Ancona 5. — In seguito alle dimissioni del deputato Bosdari, gli elettori liberali di Jesi deliberarono di presentare la candidatura dell'ex-deputato Bonacci.

Parigi 5. — E' sempre vivissima l'emozione che ha prodotta nel pubblico la pubblicazione del trattato Austro-Tedesco. E' generale la convinzione che la pubblicazione del documento sia diretta contro la Russia e contro la Francia, che il Bismark suppone alla vigilia di conchiudere un'alleanza.

Si crede nei circoli ufficiosi che non venne pubblicato il trattato d'alleanza, in cui è impegnata l'Italia, perchè quel trattato comprende una clausola speciale contro la Francia.

ALLA RINFUSA

IL MINISTRO TISZA CHE SALVA UN FIGLIO DI FAMIGLIA

L'altro ieri il ministro Tisza presidente del ministero ungherese passava sul ponte che unisce Buda a Pest quando vide un vecchione scavalcare il parapetto del ponte per gettarsi nel Danubio.

Il ministro afferra alle falde lo tira indietro e gli dice:

— Che fate, disgraziato?

— Mi butto in acqua.

— Volete morire alla vostra età? quanti anni avete?

— Ottantaquattro.

— E perchè volete morire?

— Perchè non riesco a mantenere i miei vecchi genitori.

— A ottantaquattro anni avete ancora i genitori? quanti anni ha vostro padre?

— Centoquindici.

— E vostra madre?

— Centodieci.

— Così che fra tutti e tre avete 309 anni?

— Precisamente.

Il ministro non credette troppo alla storia; volle che il vecchio lo seguisse al posto di polizia e che si verificasse alla sua narrazione.

Il vecchio aveva detto il vero.

Allora il ministro gli regalò 200 fiorini e gli promise di sussidiare i suoi genitori col fondo dei poveri.

I DRAMMI DEI SERRAGLI

Da Dublino si ha notizia di un dramma terribile avvenuto in quella città in un serraglio bestie feroci.

Al *Musical Hal* ha piantato le sue tende la signorina Senide una intrepida domatrice di leoni.

Venerdì sera, dopo la rappresentazione eseguita dinanzi ad una folla enorme, la Senide ricacciò la testa nella bocca di un gigantesco leone per farsi fotografare.

Il fotografo puntò la macchina e nel tempo stesso rischiarò il serraglio colla luce elettrica. La belva spaventata da

quel bagliore improvviso chiuse la bocca e piantò i denti nel collo della povera domatrice.

Il direttore della *menagerie* si precipitò nella gabbia e percuotendo a sangue il leone, lo costrinse a lasciare la signorina Senide che venne condotta fuori gravemente ferita al collo e al petto. I medici tuttavia sperano di salvarla.

Un patrimonio in pitture distrutto

Lord Rothschild aveva incaricato, qualche giorno fa, un agente delle messaggerie di Londra, di trasportare diversi quadri di grande valore da uno de' suoi castelli ad un altro, pure di sua proprietà.

Durante il viaggio, la paglia dell'imballaggio che li conteneva ha preso fuoco ed i quadri sono rimasti distrutti.

L'accidente è dovuto, si crede, all'imprudenza di un operaio che avrebbe acceso la sua pipa nella vettura.

I dipinti rappresentavano, dicesi, un valore di più di 700,000 lire.

IL BACILLO DEL CANCRO

Scrivono da Siena, 2 febbraio:

Nell'ultima adunanza dell'Accademia di medicina il dott. C. Bernabei, professore di clinica medica e il dottor G. Sanarelli, aiuto alla cattedra di patologia nella regia Università di Siena annunziarono una importante scoperta.

Essi avrebbero trovato uno speciale *bacillo* il quale è causa delle malattie cancerose. Per mezzo di questo *bacillo* che si hanno ricavato dai malati riprodussero il cancro sugli animali sui quali sperimentarono.

Questa importante scoperta, qualora venisse confermata, come si spera, produrrebbe una grande impressione nel mondo scientifico, giacchè la cura del cancro sarebbe profondamente modificata con vantaggio non indifferente dei poveri pazienti. I due medici stanno attualmente perfezionando la loro scoperta, la quale può davvero considerarsi una grande conquista della scienza italiana moderna.

I FATTI DEL GIORNO

Questa è curiosa ed assai importante.

Un orribile misfatto accadde giorni fa nei pressi di Milano. Due vecchi vennero strozzati; uno è morto, l'altro è agonizzante.

Ora, dal capo della povera strangolata vennero tolti gli occhi affinchè siano sottoposti alla riproduzione fotografica con ingrandimento.

Questa operazione fu ordinata dall'autorità perchè qualche volta la scienza potè dedurre dall'esame della retina dei cadaveri qualche traccia della fisonomia degli assassini. Finora non è conosciuto il risultato di questo tentativo scientifico.

—

A Portorecanati (Macerata) è stato commesso un orrendo delitto. Una donna, che ha il marito in America si sgravò del frutto di adulteri amori. Volendo toglier il mezzo la prova della sua poca fedeltà, d'accordo col ganzo, uccise la creatura strangolandola. Quindi venne uccisa anche la levatrice.

Questo secondo delitto farebbe argomentare che anche la levatrice si fosse accordata per rendersi complice del delitto; ma esitando poi o sconsigliando addirittura i due scellerati, fu per ella strozzata affinchè non avesse a parlare.

I due cadaveri furono rinvenuti presso al fiume Potenza; in gola alla levatrice si trovò una cannuccia da pipa.

—

A Oppido (Messina) un certo Rocco Leonardis, per questioni di famiglia, uccideva il proprio padre, Pietro, a colpi di coltello. Due cittadini che tentarono arrestare il parricida furono feriti gravemente. L'assassino, a stenti, fu tratto in arresto da una guardia municipale.

—

A Frosinone terminò l'altro giorno il processo contro il prof. Mola, che aveva ucciso l'amante della moglie.

Il Tribunale ha dichiarato i Mola bastantemente punito dal carcere sofferto, condannandolo a 200 lire in conto dei danni da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Il pubblico disapprovò con manifesti segni la sentenza che s'attendeva di completa assoluzione.

—

Ieri notte a Genova — telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino — le guardie di P. S. scopersero in una casa, in via Maddalena, un fanciullo di 9 anni che il suo padre teneva da più giorni affamato e chiuso in un armadio, dopo avergli abbrucciato le mani ed i piedi. Il povero fanciullo venne trasportato all'ospedale; il padre, certo Andrea Kolp, nativo di Colonia, fu dichiarato in arresto.

—

A Castelfiorentino è morto il direttore della Banca Popolare, Tarfi Ferdinando, lasciando un vuoto di cassa di Lire 300 mila.

L'autorità prese misure, temendo disordini.

—

Scoppiò grande incendio alla frazione Gran Brissogne (Aosta).

Accorse in aiuto la truppa. Quasi tutto il paese distrutto.

Reputasi dolosa la causa del fuoco.

Centomila lire di danno. Molte famiglie sulla strada.

ARTE E TEATRI

Cagnoni e la „ Francesca da Rimini "

Chi di voi, a Rimini, mentre il sole si attuffa nell'Adriatico, e mentre il melodioso e melanconico mormorìo del mare rassomiglia ad un tempo ai sospiri ed ai gemiti dell'amore, non ha provato quella soavemente dolorosa commozione, da cui ci si sente presi nel leggere il triste e tenero racconto di Francesca? L'umana fantasia non può vantar nulla di più semplice e profondo, di più patetico e calmo, di più casto e abbandonato.

Pure, che sarebbe rimasto della bella e sventurata principessa Malatesta, se Dante non avesse immortalato il più straziante, il più tragico amore del secolo XV? Nel palazzo dei Malatesta non v'è nulla che rammenti Francesca, non si trova nessun indizio del dove riposano le ceneri dei due amanti, lanciate ai venti da fatti più rumorosi. Dante solo li ha resi popolari, come Shakespeare ha popolarizzato Giulietta e Romeo; Rousseau, Eloisa ed Abelardo; Guëthe, Faust e Margherita; Byron, Ugo e Parisina; Prevost, De Grieux e Manon Lescaut; Dumas figlio, Armando Duval e Margherita Gautier.

Silvio Pellico scrive su di Francesca da Rimini una tragedia impregnata di eretismo retorico ed artificiale, e dopo di lui degli altri, ma a tutti sono fuggite le sfumature, le finezze e delicatezze di sentimenti, così magistralmente espressi da Dante.

I compositori di musica si sono gettati a corpo morto sulla grande tragedia amorosa del XV secolo, ma nessuno è pervenuto a musicarla degnamente, come il Gounod ha musicato il *Faust* e la *Giulietta e Romeo*; Verdi, la *Traviata*. Massenet, non riesce ad infondere la vita in Manon Lescaut; Ponchielli, non giunge a galvanizzare Marion Delorme; Donizetti e Bergamini a risuscitare Ugo e Parisina. Ci si prova il Thomas, ma non arriva a rendere musicalmente il gran dramma intimo, di passione, che nasce e muore nelle sale dei Malatesta. Come mai l'ispirazione è venuta meno a compositori non scarsi di questo dono divino? Su certi soggetti come su certi uomini gravita una strana fatalità. Un solo amore, anzi due, dovevano essere immortalati mediante la musica, l'amor di Faust e di Margherita, l'amor di Duval e della Gautier.

A mio vedere, tre soli compositori avrebbero potuto darci un componimento musicale perfetto, saturo di sentimento e di passione su Francesca da Rimini; Bellini, Donizetti, Gounod, i tre soli musicisti che abbiano saputo dacchè vive la musica, tradurre fedelmente ed umanamente con note paradisiache il più nobile degli umani affetti, l'Amore.

Il penultimo a musicare Francesca da Rimini, è stato il Thomas, su libretto dei signori Carrè e Barbier, due *specialisti*, in questo genere di componimenti. Essi hanno voluto dare al vecchio tema una versione propria, direi quasi originale. E per raggiungere questo scopo, hanno adulterato la genuina essenza del libretto, ne hanno falsificato la forma naturale, col farne un poema lirico, vale a dire un componimento prolisso mancante di teatralità. Invano si cerca nel libretto di Barbier la scena principale, il punto culminante dell'opera. Vi è in esso tutto quanto si riferisce alla decorazione musicale, ma il dramma di passione che è la vita stessa dell'opera, non c'è. C'è un punto dove pare che la situazione voglia forzare il poema ma essa è stata subito arrestata. Paolo, ferito, ritorna a Rimini; egli ode dei canti festosi: Francesca si marita; essa esce dalla chiesa. È questa una delle situazioni più drammatiche della vita reale, ma il librettista Barbier, non s'è n'è servito perchè il nostro Felice Romani, l'aveva diggià stupendamente sceneggiata nella *Lucia di Lammermoor*.

Il Thomas, naturalmente, a guisa del suo librettista si è lasciato sedurre da Dante, ed ha seguito il grande poeta. Varie sono le cause che si vollero dare all'insuccesso dell'opera del Thomas, una fra le quali, la principale, che la protagonista, la signora Salla, non era all'altezza del suo compito. Una sola, ai miei occhi, è la vera, quella cioè che al teatro, la filosofia, la psicologia, l'analisi musicale, hanno trovato e troveranno sempre una fredda accoglienza.

Il Thomas è un grande letterato musicale, e, sopratutto un grande poeta, ma non un operista. E infatti quale poeta ha scritto un salmo più verginale e pieno d'armonia come la ballata di Mignon: *Conosci tu il paese dove fioriscono gli aranci?* Io mi sbaglierò, ma credo che il solo Vitu abbia detto la verità sul proposito di musicare Francesca da Rimini, e cioè che l'opera del Thomas avrebbe bisogno per diventare una bella opera, d'essere trattata all'italiana, vuoi come libretto, vuoi come musica. Posso intanto assicurare che il libretto del notissimo Ghislanzoni, tratto dalla tragedia

APPENDICE

NOTE D'ARTE

Tendenza per un ramo d'arte speciale - *La Contessa Elvira Masi* — **Fotografia** - *Francesco De Rubeis* — **Decorativa** - *Carlo Cioccoli.*

Un quesito importante nelle artistiche discipline è certamente questo: un artista può dedicarsi a diversi rami d'arte e riuscire in tutti con poca efficacia? Nelle storie antiche, e nelle moderne troviamo artisti distintissimi che gli studi loro hanno esteso alla figura, al paesaggio, al genere simultaneamente; ma, fra queste diverse classi, ve n'è sempre una nella quale appare manifesta la naturale tendenza dell'artista; ed in cui havvi tutta l'impronta della originalità, per concetto, maniera ed esecuzione.

Ciò ho voluto premettere per venire a parlare d'una distinta Pittrice, nostra concittadina, la Contessa Elvira Masi. Era nata pittrice; e sebbene il genere, il paesaggio, la miscellanea potessero con maestria essere trattati dal suo pennello, pure la estrinsecazione de' suoi pregi non la poteva, non la doveva tradurre che nel ritratto.

Molti, e fra questi non pochi intelligenti, hanno esaminato i ritratti eseguiti dalla Contessa Masi; e tutti hanno convenuto che essi rispondono alle esigenze che vuole il ritratto.

E, con ciò, è detto tutto. L'atteggiamento, la mossa, la fisonomia, l'espressione sono le volute caratteristiche d'un ritratto. Non v'è ragione di età, non differenza di sesso che per un ritratto non debbansi avere tali esigenze per chiamarlo buono.

Ebbi occasione di ammirare gli ultimi ritratti eseguiti dalla distinta Pittrice; questi sono della Signora Trombetti Rambaldi, di due bambini e della Marchesa Zacchia, quest'ultimo a tutta figura. In tali lavori d'arte, che così si possono chiamare con voluta proprietà, la Contessa Masi non ha cercato solo la materialità delle sembianze, ma è penetrata nell'animo del soggetto, di esso rendendone per così dire, il carattere speciale e l'indole dell'animo. Inutile che venga a parlare della maniera e del colore; l'una e l'altro sono la sintesi viva degli studii da Lei fatti con tanto amore e con risultati sempre progressivi. Il prof. Gerolamo Domenichini che le fu prima maestro, ed il prof. Ferrari dell'Ateneo bolognese possono andar superbi della loro allieva; e Ferrara può aggiungere un'artista di più nella sua scuola moderna col nome della contessa Elvira Masi.

Un grande vantaggio ha di certo portato la scienza moderna all'insegnamento artistico, coll'invenzione della fotografia. La scoperta dell'inglese Talbot valse a moltiplicare sulla carta le imagini fotogeniche, le quali solo col daguerotipo e ad una, ad una potevano ottenersi.

Considerata la fotografia da questo punto di vista non si troverà fuori di proposito che nelle mie modeste note abbia ad occuparmi di chi alla fotografia si dedica con amore di vero artista. — *Francesco De Rubeis* che da molti anni esercita la fotografia, più che seguire la via comune pel solo lucro ha sempre cercato di migliorare le produzioni sue, sia coll'acquisto di macchine perfezionate, sia (e questo è da considerarsi) coll'interessare sempre più i soggetti dal lato artistico, per ragioni di composizione, di effetto di luce e di rapporti nel chiaroscuro. E questa tecnica dell'arte fotografica egli l'ha fatta conoscere con belle applicazioni negli ultimi lavori eseguiti; fra i quali primeggia una collezione di ritratti in una scala di gradazioni da rendere un brillantissimo chiaroscuro ed un perfetto rilievo a chi attentamente li esamini. — Nelle vedute prospettiche, nel paesaggio (sebbene di questo, per mancanza d'esito, abbia potuto fare pochissime prove) è riuscito ad un'esattezza artistica per la scelta dei punti di vista, come per la precisione del dettaglio. La fotografia, come aiuto all'arte, è facilmente disprezzata da coloro che credono poter tutto sentenziare anche essendo artisti. Se ponessero mente invece come in Francia potentissimi ingegni, quali un *Delaroche* e un *Flaudrein*, abbiano dato grande importanza a questa invenzione finirebbero coll'apprezzarne le produzioni, e l'opera di quelli che con amore indefesso le coltivano. — Alla prossima esposizione di Bologna vedremo le fotografie del De Rubeis; e possiamo fin d'ora preconizzare allo studioso fotografo un brillante successo, per saggi che si propone di spedire all'esposizione Emiliana.

Non voglio chiudere queste note senza tener parola delle decorazioni di Carlo Cioccoli, testè eseguite in casa Dotti. Sono due soffitti; l'uno d'un salotto da visita, di elegante insieme e vago d'una bella esecuzione di fiori; forse la fattura pecca un po' di libero; ma ciò non toglie che esso sia improntato ad una buona maniera, e senta d'una scuola in cui il Cioccoli ebbe a distinguersi: voglio dire quella del bravo Prof. Ravegnani, Direttore delle le scuole al nostro Ateneo.

L'altro è un soffitto a soggetto giapponese: tipo e colore sono perfettamente osservati, e riesce di vera illusione un drappo che campeggia nel bel mezzo della composizione e che riproduce con esattezza le stoffe orientali. — Carlo Cioccoli anche in questi lavori ha dato prova di essere un artista coscienzioso, attenendosi non solo ai precetti della decorativa, ma di essa seguendo le caratteristiche nell'epoca, nello stile, nel colore.

Augusto Droghetti

del Pellico, è molto più *teatrale* del libretto di Barbier. Non c'è gran decorazione, ma c'è il dramma di passione, vale a dire, la vita dell'opera. Egli non si è peritato di riprodurre la situazione della *Lucia di Lammermoor*. Chi volesse tacciarlo di plagio non dimostrerebbe di essere nè erudito, nè giusto, perchè una grande metà del teatro melodrammatico vive di situazioni drammatiche che si rassomigliano.

E ora, che il maestro Cagnoni abbia dato un h' egli ragione al Vitu? Io lo spero per l'arte italiana, e per la stima che ho di quell'ingegno forte e modesto del Cagnoni. Io non conosco di questo compositore, se non che il *Papà Martin*, la *Claudia*, e il *Michele Perrin*, e ho potuto verificare che in tutte e tre le opere, dov' egli meglio eccelle, è dove ci entra il sentimento e la passione. Quale dei duetti d' amore del Cagnoni non vi strappa una lagrima? Ora, quali sono le note principali che devono dominare nel dramma intimo, umano, di *Francesca da Rimini*, se non l' affetto e la passione?

Il Cagnoni, del resto, è uno di quei compositori che conservano ancora religiosamente le gloriose tradizioni del passato, e rispettano ancora le vecchie forme musicali, e che sono convinti che le opere di studio sono sempre vinte, per quanto siano difettose, dalle opere d'ispirazione. Chi, infatti, vuol'essere nei lavori di genio troppo filosofo, si rende arido e freddo. Non aspettiamoci dunque dall'autore di *Claudia* un'opera costruita coi canoni musicali odierni, e completamente spoglia delle vecchie forme. La musica del Cagnoni è soprattutto melodica. « Ciò non toglie che il geniale vecchietto non si sia ringalluzzito nell'avvicinare le moderne innovazioni. E per provare ch' egli non si è fossilizzato, ha rifatto il 3° atto della sua *Francesca da Rimini*, un' opera, fra parentesi, che non ha pompa decorativa, e l' ha resa così un po' più conforme, non dirò alle moderne esigenze ma agli indiscutibili miglioramenti che gl'inovatori profondi ed arditi, hanno portato, specialmente riguardo all' istrumentale, nella musica contemporanea.

Ciò diciamo perchè il pubblico naturalmente estraneo alle questioni di arte, atteso che esse richiedono conoscenze, speciali per essere intese, non è guidato ne' suoi giudizî che da' suoi istinti. Tuttavia il pubblico, sempre pieno di criterio, e rindondante di buon senso, quando non è guidato dalla passione, è il giudice supremo.

Ferrara, dunque, domani a sera, sarà invitata ad una vera solennità artistica. Non è la prima volta ch' essa dalla sorte viene eletta a giudicare un' opera d' arte, e, sempre, l' abbiamo veduta serena, giusta, generosa. Anche questa volta, ne son certo, saprà con amore, con coscienza ed intelligenza emanare sul conto dell' opera del valentissimo letterato musicale Cagnoni, un verdetto assennato ed imparziale.

A. Fiaschi

RASSEGNA COMMERCIALE

7. 2. 88.

Pochi affari in grani ieri al nostro mercato. — La incertezza che ancora regna, sull'applicazione del dazio rende la speculazione indecisa; oggi le notizie da Roma indicherebbero come decisa quella misura presso il Ministero. Vedremo.

Comunque, parte dell' aumento è già sfruttato perchè oggi i pronti veramente buoni non si trovano sotto le L. 22. 25 a L. 22. 50. — Per consegna Maggio fu praticato a L. 23. — Dal Polesine ci giungono notizie di maggiore sostegno nei granoni che si pagarono oltre L. 12. 50 posti colà.

Le canape sono ritornate allo stato di calma primitiva e purtroppo gli esportatori non confortati dall'andamento dell'Estero hanno sospeso i loro acquisti.

Ciò fu da noi previsto nella passata rassegna. *Cf.*

CRONACA

La deficienza di personale giudiziario — I Presidenti dei Consigli degli Avvocati e dei Procuratori hanno indirizzato al Ministro di Grazia e Giustizia il memorandum che qui riproduciamo:

Eccellenza

Per la legge di soppressione dei Tribunali di Commercio andrà a concentrarsi nel nostro Tribunale Civile tutto il lavoro contenzioso commerciale.

Le relazioni statistiche addimostrano che la nostra piazza presenta copiosa materia a controversie commerciali.

Nel 1887 dal nostro Tribunale di Commercio si sono pronunciate 183 Sentenze; i fallimenti (che da qualche tempo purtroppo si succedono con deplorabile frequenza) danno luogo a procedure lunghe e complicate che richiedono assidue cure per parte dei Giudici e della Cancelleria.

Affinchè le istruttorie e la risoluzione delle controversie procedano con quella celerità che è di sommo interesse al Ceto commerciale, si rende indispensabile una speciale Sezione nel Tribunale Civile, con proporzionato aumento nel personale dei Giudicanti e della Cancelleria riconosciuto fin qui insufficiente anche al sollecito esaurimento degli affari civili e penali.

La necessità di tale provvedimento non può certo sfuggire alla E. V.; e la rappresentanza della Curia Ferrarese si permette inoltrare preghiera, perchè prima della attuazione della nuova legge, vengano al riguardo adottate le opportune disposizioni.

Fiduciosi nell' esaudimento di una istanza suggerita dalla necessità delle cose e dalle speciali condizioni della nostra importante Provincia, gli scriventi colla massima considerazione si rassegnano ecc.

Reclami ferroviari — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore

Dal momento che la Direzione delle Ferrovie non garantisce i liquidi qualunque sieno, che viaggiano per comodità di chi ha bisogno, la suddetta Direzione dovrebbe raddoppiare di vigilanza acciò non succedesse, che, ogni qualvolta arriva un fusto vino, ne debba mancare non piccole quantità; e così succede a me, che in piccolo fusto di 65 litri, speditomi in buona condizione, arrivato pure in buona condizione, si pesa e ne mancano nientemeno, 6 litri. Come è come non è? si osserva il fusto e lo si trova forato, e poi ben turato con uno stecchetto di legno.

Chi ci pensa, il povero ricevente.

Dal momento che il reclamare è inutile, la pregherei sig. Direttore a voler dar posto a questa mia onde far pubblica questa vergognosa manovra di tutti i giorni.

Ringraziandola anticipatamente mi creda con stima di Lei

6. 2. 88. Devmo
Fergnani Giovanni

Cronaca del fuoco — In Pontelagoscuro sviluppavasi il fuoco nel fienile e sottostante stalla di proprietà di Natali Alessandro tenuta in affitto da Rinaldi Gaetano. Le fiamme in breve distrussero tutto, apportando un danno di L. 2900. Lo stabile era assicurato.

Provviste carna...scialesche — Pare che i ladri ci pensino con assiduità e con fortuna meravigliosa.

Su quel di Copparo dal pollaio di Fortini Giovanni hanno rubato tanti bipedi per la bellezza di 246 lire!

In Mizzana altro tiro simile ad Achille Facchinetti per 60 lire.

Simile a Ferrara al pollaio di Onofri Aldo, per 16 lire.

Simile a Codigoro a quelli di Virginia Grandi per 29 lire.

Simile infine (per oggi) a quello di Alberghini Luigi di Pieve di Cento per 20 lire.

Una bella strage di innocenti, come vedete!

Casino dei Negozianti — *Crescit eundo*. La veglia di questa notte fu brillantissima ed ha superato ogni aspettativa.

Nell' accademia vocale e istrumentale che precedette le danze, emersero la signorina Terrigi che cantò con molta grazia la romanza della *Dolores* e quella della *Mignon*, di cui si volle la replica; e il prestantissimo Ghelli. E per la parte istrumentale riscossero molti applausi le bravi signorine Aibieri l'Arlotti e il Federici che suonarono con grande maestria.

In quanto alle danze, basterà il dire, che vi presero parte circa 60 copie che tennero onorevolmente il campo sino alle 5 di stamani. Briosissimo e ricco di doni fu il *cotillon* diretto egregiamente dal conte Ercole Mosti che ebbe nella fine una vera clamorosa ovazione. E fu ben meritata.

Accademia filarmonico-drammatica — Per il quarto trattenimento dell' anno sociale, l' Accademia si fa filodanzante. E questa sera si ballerà.

I nodi sono oramai al pettine carnevalesco e speriamo maggior concorso e maggior brio della volta scorsa.

Teatro Comunale — Riposo.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Febbraio

Altezza barometro a 0° media mm. 754,8
« e al mare « 756,9
Temperatura minima — 3° 1 ore 7 ant.
« massima 5° 2 « 3 pom.
« media + 0° 8
Umidità relativa media 88.
Nebulosità media 3,10 sereno-nuvolo brina e nebbia alla notte.
Vento S,SE debole.

Giorno 7 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,7.
« termometro 2° 1.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento ESE debole.
Temperatura minima — 1° 5 ore 2 ant.

Telegrammi Stefani

Berlino 6 — Reichstag · Bismarck entra nell'aula verso l' 1,30 pom.

Dalla tribuna di corte assistono i principi Guglielmo e Leopoldo.

La tribuna diplomatica e completa.

Le tribune pubbliche sono affollatissime.

Davanti al Reichstag staziona una folla salutante Bismarck al suo entrare al Reichstag con avviva entusiastici.

Berlino 6 — Al Reichstag il discorso di Bismark durò due ore. Quanto all'Italia disse « Non soltanto il trattato coll'Austria-Ungheria ma anche quello coll'Italia è l'espressione degli interessi e aspirazioni comuni per respingere il pericolo comune e rispondere in comune del mantenimento della pace.

Vienna 6 — Il *Pester Lloyd* annunzia che Lobanoff fu informato da Kalnoky che era imminente la pubblicazione del trattato d'alleanza austro tedesco e che avrebbe dichiarato che il gabinetto russo avrebbe prestato contro la pubblicazione.

Invece secondo il *Fremdenblat* la notizia è giudicata assolutamente improbabile nei circoli bene informati poichè Lobanoff non poteva sapere l'apprezzamento del gabinetto russo anche se Kalnoky gli avesse fatto tale comunicazione.

Bukarest 6 — Nelle elezioni del 2 collegio furono eletti su 70 Governativi, 43 d'opposizione, 18 ballottaggi 3.

Manca il distretto di Assy.

Bucarest 6. — Alle elezioni del primo collegio dei rappresentanti dei grandi proprietari fondiari vi fu grande concorso di tutti i partiti.

Il risultato fu favorevole al governo: Su 66 deputati eletti, 49 furono governativi, 17 di opposizione. Complessivamente vi furono su 11128 votanti 8559 in favore del governo, 2569 in favore dell' opposizione.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

FESTA DI S. BIAGIO
IN S. MARIA NUOVA

Il sottoscritto in particolar modo ringrazia tutti quei signori che con gentili dimostrazioni, e generose offerte concorsero spontanei al decoro di una festa che è sorretta solo dalla carità dei fedeli, e si celebra con tanta pompa. Tributa una parola d' encomio al Municipio che rese incolume la viabilità alla Chiesa, e sgombrò dalle nevi e ghiacci le strade e le piazze della medesima onde potessero accedervi senza pericolo le tante signorili Carrozze. Loda infine meritamente il sig. Maestro Filippi che compose un apposito Inno, e l' egregio sig. Rustico Sgberbi che magistralmente diresse la Musica a piena orchestra incontrando la comune soddisfazione di quanti si trovarono presenti.

Don Domenichini.

Poggio Renatico 6 febbraio 1888.

L' aurora di ieri sorgeva nefasta per una stimabile famiglia di qui ed immergeva in nuovo doloroso lutto il Paese.

Giulio Candini

Agente della Nobil Casa Zucchini, Consigliere Comunale e Membro della Direzione della locale Società Operaia nel fiore dell' età ed allorquando appunto la vita sembrava arridergli di tutte le sue attrattive, fu rapito inopinatamente alla amata Consorte, ai teneri figli, agli affezionati fratelli.

Fu uomo adorno d' ogni preclara virtù; congiunto amoroso; amico fedele; amministratore scrupoloso e sagace, cittadino benemerito ed incomparabile.

Alla desolata famiglia, in tanta iattura, sia di conforto il pensiero che quanti avvicinarono l' ottimo Estinto ne piangono seco la immatura ed irreparabile perdita, ne cospargono dei fiori più eletti la tomba.

F. V.

MESTO ANNIVERSARIO

7 Febbrajo 1888

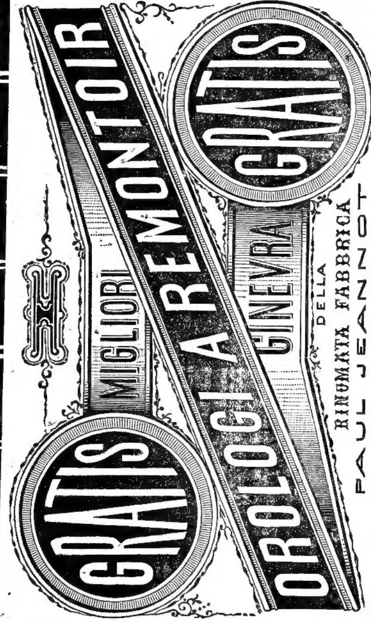
Questa data ricorda a quanti conobbero ed amarono

Primo Casanova

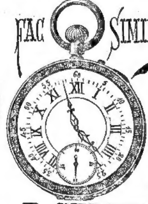
ch' Egli nel 1886 pagava — ahi! troppo presto — il suo tributo alla natura.

Quanti affetti spezzati — quante lagrime non ancora terse!

L. B.



FAC SIMILE DEL REMONTOIR



ARGENTO GALLONATO

ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di **CENTO** lire oltre il dono immediato del **REMONTOIR** possono vincere da lire **5000** a lire **304500**.

I Gruppi da **5, 10, 50** numeri dal costo di **5, 10, 50** lire possono vincere rispettivamente Lire **250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250.000 - 297.500** ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire **100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100** e al minimo **50.**

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco in **GENOVA**.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

In FERRARA presso G. V. FINZI

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Si vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. [illegible] e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano. [illegible]

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.

Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.

MEDAGLIA D'ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano inargentati all' interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO



I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato